

## L'INTERVENTO

Perché il risparmio  
è virtù intelligente

GIAN MARIA GROS-PIETRO

Il risparmio rappresenta una grandeurisorsa per il nostro Paese e una fondamentale leva di sviluppo. Permette alle famiglie di affrontare le situazioni di difficoltà e, allo stesso tempo, di perseguire quei progetti a lungo termine come l'acquisto della casa o l'istruzione dei figli. - PAGINA 23

PERCHÉ IL RISPARMIO  
È VIRTÙ INTELLIGENTE

GIAN MARIA GROS-PIETRO

Il risparmio rappresenta una grande risorsa per il nostro Paese e una fondamentale leva di sviluppo. Permette alle famiglie di affrontare le situazioni di difficoltà e, allo stesso tempo, di perseguire quei progetti a lungo termine come l'acquisto della casa o l'istruzione dei figli o l'avvio di un'attività economica. Attraverso gli intermediari creditizi e i mercati, il risparmio concorre, inoltre, a finanziare tanto il sistema produttivo, quanto il debito dello Stato. Coniuga, dunque, la natura di bene privato a una necessaria e fondamentale funzione pubblica.

L'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani presentata quest'anno, delinea un quadro positivo. Sale, infatti, la quota dei risparmiatori - che tocca il livello più elevato degli ultimi vent'anni attestandosi al 58% - e la percentuale di reddito che gli intervistati dichiarano di accantonare si mantiene elevata (11,2%), anche nelle fasce di età più avanzate.

Le famiglie tendono a risparmiare soprattutto a scopo precauzionale, così da far fronte a possibili futuri imprevisti. Quando, invece, l'obiettivo è finalizzato a uno scopo preciso (risparmio intenzionale), prevale l'attenzione all'età della pensione e alle spese legate alla vecchiaia. L'incertezza rappresenta, quindi, una motivazione importante del risparmio, accentuata, in questi ultimi tempi dalla preoccupazione per una situazione internazionale volatile e difficile da decifrare.

Sull'incertezza pesa poi anche la progressiva presa di coscienza del minor grado di copertura assicurato del sistema previdenziale obbligatorio e il possibile impatto sulla spesa sanitaria della famiglia, derivante dall'allungamento delle prospettive di vita. Infatti, nonostante la discesa dell'inflazione abbia favorito un recupero del potere d'acquisto delle famiglie, l'incertezza mantiene elevata la propensione a risparmiare, ancora intorno al 9%. Ossia sui livelli ancora superiori a quelli pre-pandemici.

Tornando alla duplice funzione del

risparmio - privata e pubblica - l'indagine appena presentata offre due spunti per avviare un circolo virtuoso che colleghi il risparmio privato, gli investimenti e la crescita necessaria a consolidare ancora di più la fiducia delle famiglie. Va aumentata la partecipazione alla previdenza complementare e si deve fare in modo che cresca la diffusione, in particolare tra i giovani, di polizze vita, salute e Long Term Care (LTC).

Sviluppi significativi su questi due fronti permetterebbero di ridurre la percezione di incertezza che spinge le famiglie ad accumulare risorse allocandole spesso in modo inefficiente e, allo stesso tempo, permetterebbero di aumentare le dimensioni di quel "capitale paziente" che è fondamentale per la crescita economica.

Le Istituzioni e gli intermediari finanziari possono svolgere, in tal senso, un ruolo particolarmente importante.

Le prime hanno, da un lato, la responsabilità di favorire quanto più possibile la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria - che da anni è uno dei punti deboli del nostro Paese - i secondi, dall'altro, devono garantire possibilità uniformi di accesso agli strumenti di protezione, attraverso opportuni schemi di incentivazione. Gli intermediari finanziari posseggono, infatti, strumenti e competenze per proporre un'offerta di prodotti di risparmio semplici e trasparenti e una consulenza informata e professionale.

Illuminante la frase di Luigi Einaudi: "Il risparmio è una virtù che si trasforma in ricchezza solo quando diventa intelligente". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

